

COORDINAMENTO INDUSTRIA DELLA CISL SARDA Cagliari 4 novembre 2003

Si è riunita a Cagliari il 4 novembre il Coordinamento industria della Cisl sarda alla presenza di Giovanni Matta, della segreteria USR e Giorgio Santini, della segreteria confederale.

Il Coordinamento industria della Cisl sarda giudica non più rinviabile la ripresa del confronto con il Governo sul tema della difesa e consolidamento del tessuto industriale regionale.

La crisi dei diversi settori, dal tessile al manifatturiero dall'agroalimentare alla metallurgia non ferrosa ha come conseguenza una forte contrazione del fatturato industriale regionale, stimato in -5,4%, un -3,7% della produzione ed un -4,4% negli investimenti fissi.

A fronte di tale situazione si evidenzia il ritardo della politica e delle istituzioni regionali che paiono non accorgersi delle difficoltà in cui si dibatte il sistema produttivo isolano.

In particolare si evidenzia il grave ritardo già accumulato nell'individuare adeguati correttivi per affrancare l'industria della Sardegna dall'alto costo della bolletta energetica e dalle diseconomie originate da un fatiscente livello delle infrastrutture materiali e immateriali.

In occasione dell'incontro con il Governo tenutosi a Roma lo scorso 22 settembre erano emersi alcuni apprezzabili impegni mirati ad incidere in modo specificativo dentro la partita energetica.

A tutt'oggi gran parte di quegli impegni attendono di essere confermati.

Relativamente al comparto chimico, la sottoscrizione dell'accordo del 14 luglio ha aperto una prospettiva interessante per tutti i siti chimici della Sardegna.

L'intero settore è in attesa dei provvedimenti conseguenti alla firma del protocollo, nella fattispecie, l'attuazione dei capitoli 11 e 12 dell'Accordo di luglio, che rimandano alla definizione dei tavoli di coordinamento ed indirizzo degli interventi sulla chimica isolana.

Il ritardo finora accumulato costituisce di fatto elemento sfavorevole per il mantenimento degli impegni allora assunti.

Nel merito la Cisl sollecita Governo e Giunta regionale a dare puntuale e concreta attuazione agli impegni sottoscritti anche al fine di garantire il mantenimento dell'attività chimica regionale.

Il coordinamento dell'industria della Cisl rivendica l'immediata convocazione di un nuovo incontro con il Governo per affrontare i temi afferenti l'intesa istituzionale di programma, in modo particolare il livello di attuazione e, contestualmente, pervenire ad un aggiornamento degli APQ sottoscritti dopo l'intesa Stato-Regione dell'aprile 1999.

Parimenti si valuta opportuno pervenire ad un'integrazione dei capitoli dell'intesa del 1999 non ancora definiti con particolare attenzione a quelli inerenti **lo sviluppo locale** e la valorizzazione della filiera agroalimentare.

Il settore industria della Cisl non può non evidenziare la debolezza della proposta politica in materia industriale, attualmente espressa dall'attuale Giunta, acuita soprattutto dall'assenza di una guida stabile e definita dell'assessorato dell'industria.

Dai primi di luglio, dall'inizio della crisi della Giunta e dopo il rinnovo dell'esecutivo, il vuoto di governo, determinato anche dalla mancata nomina di un responsabile effettivo, ha finito per appesantire la già grave condizione del comparto isolano.

Il settore dell'industria della Cisl chiede che in tempi rapidi si superi l'attuale condizione d'incertezza e si pervenga con celerità a dare alla politica industriale regionale, una valida ed efficace linea d'indirizzo.

Il settore industria della Cisl ribadisce che permangono tuttora insoluti i temi che hanno portato alla mobilitazione del 20 e 25 giugno 2003 ed evidenzia che in assenza di qualificate risposte sui diversi problemi anche qui denunciati si renderà necessaria una nuova fase di mobilitazione dei lavoratori.

Cagliari, 04 novembre 2003

*Documento approvato dal
Coordinamento Industria
Cisl sarda*